

CRISTINA DE MIDDEL

LEGATO
AND STACCATO

HOMAGE TO MARIA CALLAS



Comune
di Sirmione





Comune
di Sirmione



CRISTINA DE MIDDEL

LEGATO
AND STACCATO

HOMAGE TO MARIA CALLAS

Sirmione has been a source of inspiration for many artists and poets over the years; Maria Callas stands out among them. During her stay here in the 1950s she described our peninsula as 'an earthly paradise, where one can find peace, serenity and beauty'.

On this, the centenary of her birth, we enthusiastically welcome Cristina de Middel's project to bring the 'Divina' back to Sirmione through the reinterpretation of five of the operas in which she starred.

Thanks to its magnificent scenery, Sirmione has become a prestigious stage for a visual interpretation from one of the greatest photographers of our time.

Cristina de Middel's Homage to Maria Callas marks another important step in the collaboration between the Municipality of Sirmione and Magnum Photos, consolidating the bond that has linked us to this historic international photo agency for many years.

This combination of creative energies provides an exciting and unique opportunity to get together: this is an exhibition for tourists and residents that presents the 'Divina' in such an original way that the whole world envies us.

Luisa Lavelli *Sindaco di Sirmione*

Nel corso degli anni Sirmione è stata fonte d'ispirazione per innumerevoli artisti e poeti; tra tutti si impone la figura di Maria Callas, che qui soggiornò negli anni '50 del secolo scorso e definì la nostra penisola "un paradiso terrestre, dove trovare pace, serenità e bellezza".

In ricorrenza del centenario dalla sua nascita abbiamo accolto con entusiasmo il progetto di Cristina de Middel di riportare la "Divina" a Sirmione attraverso la reinterpretazione di cinque opere liriche di cui fu protagonista.

Con i suoi paesaggi Sirmione si è tramutato così in prezioso palcoscenico per l'interpretazione visuale di una delle maggiori fotografie del nostro tempo.

L' Omaggio a Maria Callas di Cristina de Middel segna un altro importante passo nella collaborazione tra il Comune di Sirmione e Magnum Photos, consolidando il legame che ci unisce ormai da anni alla storica agenzia fotografica internazionale.

Da questo insieme di energie creative nasce un'occasione di incontro quanto mai emozionante ed unica: una mostra rivolta ai turisti ed ai residenti per raccontare in modo originale la "Divina" che tutto il mondo ci invidia.

A heroine of many guises: loved and disputed, fragile in her perfection, pursued by success and yet shrouded in a form of carefree loneliness.

A truly iconic figure, so unique in all her interpretations that she overcame the oblivion to which humans are sooner or later destined.

That is why even today, one hundred years after her birth, it is not easy to fully tell the story of Maria Callas' extraordinary artistic richness and her multi-faceted personality.

Cristina de Middel has accepted this challenge and, thanks to her talent, makes it possible for us to imagine - and makes us think - that Maria Callas is once again living among us in Sirmione.

True life events and legendary aspects come together to create an original interpretation, set in the places Maria was perhaps most fond of.

We now have a wonderful opportunity to feel inspired, and to let Maria move us with the same intensity she did on stage.

Mauro Carrozza *Assessore alla Cultura*

Un'eroina dai molti volti: amata e contesa, fragile nella sua perfezione, inseguita dal successo e tuttavia avvolta in una forma di solitudine senza cura.

Una figura realmente iconica, irripetibile in ogni sua interpretazione tanto da sconfiggere l'oblio cui gli umani son prima o dopo destinati.

Per questo ancora oggi, a cent'anni dalla sua nascita, non risulta facile raccontare compiutamente Maria Callas nella sua straordinaria ricchezza artistica unita ad una personalità dai mille riflessi.

Cristina de Middel ha accettato questa sfida mettendo a disposizione il suo talento per immaginare – e farci immaginare - che Maria Callas riviva nuovamente nella sua Sirmione.

Storia vera e tratti leggendari si fondono per dar vita ad una traccia interpretativa originale, ambientata nei luoghi a cui Maria era forse più affezionata.

A noi ora la grande opportunità di lasciarci suggestionare, così che Maria torni ad emozionarci con la stessa intensità che aveva in scena.

The Heroine's Journey.

In the hero's journey – our most common and dearly inherited narrative structure – the hero goes on an adventure, is victorious in a decisive crisis, and comes home changed or transformed. This is the structure of most of our fables, our myths, and nowadays our movies and novels. We are comfortable with the sequence and we even design our lives to follow this glorious path to success

When you are a heroine, however, the narrative structure you receive is not quite the same. The women in our traditional stories suffer, struggle, betray, and hide terrible secrets. They cause wars and are most of all mothers, wives, and lovers dealing with a dilemma and paying the consequences of their bad choices. Never will you find a heroine that is not tragic, a heroine that is victorious even after building the most memorable characters of our universal storytelling.

When I started being exposed to the Opera at a very young age – thanks to my father's obsession – I did not realize that the titles of all these pieces corresponded to the names of the main characters. Tosca, Norma, Medea, and La Traviata, as words, made no sense

Il viaggio dell'Eroina.

Nel viaggio dell'eroe, la struttura narrativa a noi tramandata, e che è oggi più comune, è quella dell'eroe che va all'avventura, è vincente dopo una crisi decisiva e torna a casa cambiato o trasformato. Questa è la struttura della maggior parte delle nostre favole, dei nostri miti e attualmente dei nostri film e romanzi. Ci sentiamo a nostro agio con la sequenza e addirittura concepiamo le nostre vite seguendo questo percorso glorioso verso il successo.

Quando sei un'eroina, tuttavia, la struttura narrativa che erediti non è esattamente la stessa. Le donne nelle nostre storie tradizionali soffrono, fanno fatica, tradiscono e nascondono segreti terribili. Causano guerre e sono soprattutto madri, spose e amanti che vivono un dilemma e pagano le conseguenze delle loro scelte sbagliate. Non troverete mai un'eroina che non sia tragica, un'eroina che sia vincitrice anche dopo aver rappresentato i personaggi più memorabili della nostra narrazione universale.

Quando ho iniziato ad assorbire l'Opera in giovane età, grazie all'ossessione di mio padre, non mi rendevo conto del fatto che i titoli di tutti questi spettacoli corrispondessero al nome del personaggio principale. Tosca, Norma, Medea e La Traviata, come parole, non avevano senso per me.

to me. Maybe because the heroines' names are not repeated often enough to become a myth. Maybe because there is never a happy ending to their story – nothing inspirational in the failure of a woman.

The name of Maria Callas, however, did come out as a legend: some sort of tragic character with a mysterious life and unequalled talent. A legend that I missed alive by only a few years. That is why maybe for me when watching the old recordings of La Callas, I find it difficult to draw the line between the woman and the character she is performing. Both, the heroine and Maria Callas, are legendary. Both are also tragic, excessive, questionable, unreal, and condemned.

These video pieces are created to pay tribute to the heroines, the ones in legends and the ones on stage and in real life. To reflect on the tragedy of their stories, I had the privilege of working in a unique place with such beauty that it makes the line between reality and myth also hard to define. The corners of Sirmione were the perfect setting to stage this tribute to opera and women, and the choice was one I shared with Maria Callas, who also spent in this town of surreal charms, some of the few happy years of her epic life.

Cristina de Middel

Forse perché i nomi delle eroine non vengono ripetuti abbastanza spesso per diventare un mito. Forse perché non c'è mai un lieto fine nelle loro storie. Niente d'ispirazione nel fallimento di una donna.

Tuttavia, il nome di Maria Callas si è rivelato leggendario: una qualche sorta di personaggio tragico con una vita misteriosa e un talento senza eguali. Una leggenda che mi sono persa dal vivo solo per pochi anni. Questo è forse il motivo per cui, per me, quando guardo le vecchie registrazioni della Callas, è difficile tracciare il confine tra la donna e il personaggio che sta interpretando. Entrambe, l'eroina e Maria Callas, sono leggendarie. Entrambe sono anche tragiche, eccessive, discutibili, irreali e condannate.

Questi brevi video sono stati creati per rendere omaggio alle eroine, quelle delle leggende, quelle sul palco e quelle nella vita vera. Per riflettere sulla tragedia delle loro storie ho avuto il privilegio di lavorare in un posto unico, dotato di una bellezza tale da rendere a sua volta difficile da definire il confine tra realtà e mito. Gli angoli di Sirmione erano l'ambientazione perfetta per rappresentare questo omaggio all'Opera e alle donne e la scelta l'ho condivisa con Maria Callas, che a sua volta ha passato in questa città dal fascino surreale alcuni dei pochi anni felici della sua vita epica.

LUIGI CHERUBINI

MEDEA

Act 1. Outside the palace of King Créon

Dircé is preparing for her wedding to Jason. Years ago, Jason had stolen the golden fleece (the fleece of the goldenwoolled, winged ram, Chrysomallos, according to Greek mythology) with the help of Médée, who had betrayed her family and established a relationship with Jason, the result of which was two children.

Although Jason has since abandoned Médée, she reappears and demands that he return to her. Jason refuses and Médée curses him, swearing vengeance.

Act 2. Inside the palace

In despair, Médée is encouraged by her slave, Nérís, to leave the city. Créon then appears and orders that Médée leave.

She asks for one more day with her children and, after the king agrees, she appears to be calmer and gives Nérís two wedding presents to take to her rival.

Act 3. Between the palace and the temple

Nérís brings the two children out to where Médée is waiting. Sounds of lamentation are heard from within the palace and it is discovered that one of Médée's wedding presents has poisoned Dircé.

Synopsys

————— Sinossi

Atto I. Fuori dal palazzo di re Creonte

Glauce si sta preparando per il matrimonio con Giasone. Anni prima, Giasone ha rubato il vello d'oro (il vello di Crisomallo, l'ariete alato dal manto dorato secondo la mitologia greca) con l'aiuto di Medea che ha tradito la sua famiglia e intrapreso una relazione con Giasone da cui sono nati due figli.

Nonostante Giasone abbia abbandonato Medea da tempo, lei riappare e chiede il suo ritorno. Giasone rifiuta e Medea lo maledice, giurando vendetta.

Atto II. Dentro il palazzo

Disperata, Medea è incoraggiata dalla sua ancella, Neris, a lasciare la città.

Appare quindi Creonte e ordina che Medea se ne vada. Lei chiede un ulteriore giorno con i suoi figli e, dopo che il re accetta, sembra più calma e dà a Neris due regali nuziali da portare alla sua rivale.

Atto III. Tra il palazzo e il tempio

Neris porta i due figli fuori dove Medea sta aspettando. Suoni di dolore si sentono dall'interno del palazzo e si scopre che uno dei regali nuziali

An angry crowd gathers and Nérís, Médée, and the children take refuge in the temple.

From the temple, the two women reappear with Médée grasping a blood-stained knife with which she has killed her two children.

Médée curses Jason and disappears into the air.

The temple goes up in flames and the crowd flees in terror.

di Medea ha avvelenato Glauce.

Si raduna una folla adirata e Neris, Medea e i figli si rifugiano nel tempio.

Dal tempio, le due donne riappaiono con Medea che afferra un coltello macchiato di sangue con il quale ha ucciso i due figli.

Medea maledice Giasone e sparisce nell'aria.

Il tempio prende fuoco e la folla fugge terrorizzata.



GIACOMO PUCCINI

MADAMA
BUTTERFLY

Act 1. Benjamin Franklin Pinkerton, a young US Navy lieutenant stationed in Japan, has arranged with Goro, a marriage broker, to acquire a 15-year-old Japanese bride, Cio-Cio-San (also known as Butterfly). Pinkerton has taken a 999-year lease on a home overlooking Nagasaki harbour; this lease, as well as his marriage, can conveniently be cancelled at a month's notice. Sharpless, the American Consul and Pinkerton's friend, arrives to witness the signing of the wedding contract. He warns Pinkerton not to treat the marriage lightly, as his bride-to-be is truly in love with him. Pinkerton claims to love Butterfly, but then proposes a toast to the American woman he will one day wed. Butterfly arrives. She tells Sharpless that her family was once wealthy, but hard times forced her to become a geisha. After Butterfly admits that her father is dead, Goro tells Pinkerton that he committed ritual suicide at the Emperor's command. The festivities are interrupted by Bonze, Butterfly's uncle, who denounces her for forsaking their ancestral religion. Pinkerton angrily orders the guests to leave. He comforts the distraught Butterfly, and the newlyweds proclaim their love.

Act 2. Pinkerton has been gone from Nagasaki for three years. Suzuki, Butterfly's companion, fears that he will not keep his promise to return, yet Butterfly is sure that he will. Sharpless arrives to read

Synopsys

Sinossi

Atto I. Benjamin Franklin Pinkerton, un giovane luogotenente della Marina degli Stati Uniti di base in Giappone, ha concordato con Goro, un mediatore matrimoniale, di procurarsi una sposa giapponese quindicenne, Cio-Cio-San (anche nota come Butterfly). Pinkerton ha preso in affitto per 999 anni una casa che si affaccia sul porto di Nagasaki; questo affitto, così come il suo matrimonio, può convenientemente essere cancellato con il preavviso di un mese. Sharpless, il console americano e amico di Pinkerton, arriva per fare da testimone alla firma del contratto matrimoniale. Avverte Pinkerton di non trattare il matrimonio con leggerezza, poiché la sua futura sposa è veramente innamorata di lui. Pinkerton afferma di amare Butterfly, ma poi propone un brindisi alla donna americana che sposerà un giorno. Butterfly arriva. Racconta a Sharpless che la sua famiglia un tempo era benestante, ma i tempi duri l'hanno costretta a diventare una geisha. Dopo che Butterfly rivela che suo padre è morto, Goro dice a Pinkerton che ha commesso suicidio rituale al seguito dell'Imperatore. I festeggiamenti sono interrotti dallo zio bonzo di Butterfly che la accusa di aver rinunciato alla loro religione ancestrale. Pinkerton adirato ordina agli ospiti di andarsene. Conforta Butterfly sconvolta e i novelli sposi si dichiarano amore.

Atto II. Pinkerton è andato via da Nagasaki da tre anni. Suzuki, l'accompagnatrice di Butterfly, ha paura che lui non manterrà la promessa di tornare, mentre Butterfly è sicura che lo farà. Sharpless arriva a leg-

Butterfly a letter he has received from Pinkerton, who has since taken an American wife. Goro interrupts, ushering in Prince Yamadori, a potential suitor for Butterfly who she dismisses. When Sharpless finally reads Pinkerton's letter to Butterfly, she realises that she has been abandoned. She sends for her young son, Sorrow, certain that Pinkerton will return when he learns that he has a son. Butterfly insists that she would rather die than be a geisha again. Suddenly, a cannon booms in the harbour, signalling the arrival of Pinkerton's ship. Butterfly decorates the house and awaits Pinkerton's return in an all-night vigil.

Act 3. Suzuki wakes up in the morning and Butterfly finally falls asleep. Sharpless and Pinkerton arrive at the house, along with Pinkerton's new American wife, Kate. They have come to take and raise the child in America. But, as Pinkerton sees how Butterfly has decorated the house for his return, he realizes he has made a mistake. He admits to being a coward and cannot face her, leaving Suzuki, Sharpless and Kate to break the news to Butterfly. Agreeing to give up her child if Pinkerton comes himself to see her in half an hour, she then prays to statues of her ancestral gods, says goodbye to her son, and blindfolds him. She places a small American flag in his hands and goes behind a screen, killing herself with her father's seppuku knife. Pinkerton rushes in too late, and Butterfly dies.

gere a Butterfly una lettera che ha ricevuto da Pinkerton, che da allora ha preso in moglie un'americana. Goro li interrompe, introducendo il principe Yamadori, un potenziale pretendente di Butterfly che lei rifiuta. Quando Sharpless infine legge la lettera di Pinkerton a Butterfly, lei si rende conto di essere stata abbandonata. Manda a chiamare il suo giovane figlio, Sorrow, certa che Pinkerton ritornerà quando apprenderà di avere un figlio. Butterfly insiste che preferirebbe morire che tornare a essere una geisha. Improvvisamente un cannone spara nel porto, segnalando l'arrivo della nave di Pinkerton. Butterfly decora la casa e attende il ritorno di Pinkerton in una veglia notturna.

Atto III. Di mattina Suzuki si sveglia e Butterfly finalmente si addormenta. Sharpless e Pinkerton arrivano a casa insieme alla nuova moglie americana di Pinkerton, Kate. Sono arrivati per prendere e crescere il bambino in America. Ma, quando Pinkerton vede come Butterfly ha decorato la casa per il suo ritorno, si accorge di aver commesso un errore. Ammette di essere un codardo e di non riuscire ad affrontarla, lasciando Suzuki, Sharpless e Kate a dare la notizia a Butterfly. Accettando di rinunciare al figlio se Pinkerton verrà di persona ad incontrarla entro mezz'ora, prega le statue delle sue divinità ancestrali, dice addio al figlio e gli benda gli occhi. Gli mette una piccola bandiera americana tra le mani e va dietro un paravento, uccidendosi con il coltello da seppuku del padre. Pinkerton entra di corsa, ma è troppo tardi e Butterfly muore.



GIUSEPPE VERDI

LA TRAVIATA

Act 1. Location: The salon in Violetta's house

Violetta Valéry throws a party to celebrate a recovery from an illness.

Baron Douphol, her love-interest, and provincial boy Alfredo are among the guests, of whom the latter declares his love for her.

She declines and says she needs her freedom, but doubts, and asks him to come back when a flower she gives him has wilted.

Act 2. Violetta's country house outside Paris / Party at Flora's house

Violetta and Alfredo now live together in a peaceful country house outside Paris, 3 months after the party. Violetta pays for their lifestyle by having their maid sell her horses, carriages, and other belongings.

They are happy but Alfredo's father, Giorgio, does not approve as Violetta's reputation threatens his daughter's marriage. Violetta's friend Flora then throws a party at which, pressured by Giorgio, Violetta agrees to leave Alfredo, much to her despair, but as a kindness to the family.

Violetta and the Baron attend a party together where Alfredo is present, gambling: he sees and humiliates Violetta by throwing the money he won at her feet for her services.

Synopsys

————— Sinossi

Atto I. Luogo: il salone a casa di Violetta

Violetta Valery organizza una festa per celebrare la guarigione da una malattia.

Il barone Douphol, suo protettore, e il ragazzo provinciale Alfredo sono tra gli invitati. Quest'ultimo dichiara il suo amore per lei.

Lei rifiuta e dice che ha bisogno di libertà, ma è dubbiosa e gli chiede di tornare indietro quando un fiore che gli ha dato sarà sfiorito.

Atto II. La casa di campagna di Violetta fuori da Parigi / Festa a casa di Flora

Violetta e Alfredo ora vivono insieme in una pacifica casa di campagna fuori da Parigi, tre mesi dopo la festa. Violetta sostiene il loro stile di vita avendo fatto vendere alla loro domestica i suoi cavalli, carrozze e altre proprietà.

Sono felici, ma il padre di Alfredo, Giorgio, non approva, poiché la reputazione di Violetta minaccia il matrimonio di sua figlia. Successivamente Flora, un'amica di Violetta, organizza una festa in cui, costretta da Giorgio, Violetta accetta di lasciare Alfredo, con sua grande disperazione, come gesto di cortesia per la famiglia.

Violetta e il Barone partecipano insieme a una festa in cui Alfredo è

She faints and even Alfredo's father denounces the behaviour.
A duel between the two men ensues.

Act 3. Violetta's bedroom

Violetta has grown terminally ill from tuberculosis. Violetta receives a letter from Alfredo's father notifying her that the Baron survived the duel, and that he has explained to Alfredo that Violetta sacrificed their love for the good of the family. Alfredo rushes over to ask for Violetta forgiveness and they reunite, dreaming of leaving Paris, but Violetta knows it is too late. As a regretful Giorgio and the doctor enter, Violetta and Alfredo sing a duet, after which she completely revives and says all pain is gone: a moment later, she dies in Alfredo's arms.

*presente e sta giocando d'azzardo: lui vede e umilia Violetta gettando i soldi che ha vinto ai suoi piedi per i suoi servizi.
Lei sviene e perfino il padre di Alfredo condanna il comportamento.
Segue un duello tra i due uomini.*

Atto III. Camera da letto di Violetta

Violetta è ammalata di tubercolosi allo stadio terminale. Violetta riceve una lettera dal padre di Alfredo che le notifica che il Barone è sopravvissuto al duello e che ha spiegato ad Alfredo che Violetta ha sacrificato il loro amore per il bene della famiglia. Alfredo si precipita per chiedere perdono a Violetta e si ricongiungono, sognando di lasciare Parigi, ma Violetta sa che è troppo tardi. Mentre Giorgio, desolato, e il dottore entrano, Violetta e Alfredo cantano un duetto, dopo il quale lei si sente completamente rinvigorita e dice che tutto il dolore se n'è andato: un momento dopo, muore tra le braccia di Alfredo.



GIACOMO PUCCINI

TOSCA

Act 1.

Rome is ruled by an authoritarian government. Its chief of police Baron Scarpia suppresses all dissent. When Angelotti, an escaped political prisoner, seeks refuge in a church, he meets the artist Mario Cavaradossi, who agrees to help him. Cavaradossi's lover is Floria Tosca, one of Rome's most adored singers. Baron Scarpia has long obsessed over her. Suspecting that Cavaradossi is linked to the escape of Angelotti, he sees an opportunity to pursue his desires for Tosca.

Act 2.

Cavaradossi is arrested. Tosca seeks out Baron Scarpia and begs him to let her lover go. In her desperation she reveals Angelotti's whereabouts, but this implicates her lover in a capital crime.

Scarpia offers Tosca an ultimatum. He will spare her lover, but she must give herself to him. Tosca, seeing no other solution, agrees and the Baron sends a command to the firing squad to load their rifles with blanks.

He then goes to embrace Tosca, but she grabs a knife and stabs him to death.

Synopsys

_____ Sinossi

Atto I.

Roma è sotto il controllo di un governo autoritario. Il barone Scarpia, capo della polizia, sopprime tutto il dissenso. Quando Angelotti, un prigioniero politico in fuga, cerca rifugio in una chiesa, incontra l'artista Mario Cavaradossi che accetta di aiutarlo. L'amante di Cavaradossi è Floria Tosca, una delle cantanti più adorate di Roma. Il barone Scarpia è da tempo ossessionato da lei. Sospettando che Cavaradossi sia collegato alla fuga di Angelotti, vede un'opportunità per realizzare i suoi desideri per Tosca.

Atto II.

Cavaradossi viene arrestato. Tosca cerca il barone Scarpia e lo supplica di lasciar andare il suo amante. Nella disperazione rivela la posizione di Angelotti, ma questo coinvolge il suo amante in un reato capitale. Scarpia offre a Tosca un ultimatum. Risparmierà il suo amante, ma deve darsi a lui. Tosca, non vedendo altra soluzione, accetta e il Barone invia un ordine al plotone d'esecuzione di caricare le loro carabine con cartucce a salve.

Va quindi ad abbracciare Tosca, ma lei afferra un coltello e lo pugnala a morte.

Act 3.

Tosca goes to Cavaradossi in his cell and tells him that he must play along with a mock-execution, after which they will be allowed to flee Rome. Cavaradossi is led away, the firing squad load their rifles, aim and fire.

Cavaradossi's body falls. Tosca realises that Scarpia has betrayed her. Suddenly Scarpia's men arrive, having discovered the Baron's body. They rush to arrest Tosca, but she flees their grasp and leaps from a parapet to her death.

Atto III.

Tosca va nella cella di Cavaradossi e gli riferisce che deve prestarsi a un'esecuzione-farsa dopo la quale potranno fuggire da Roma. Cavaradossi viene condotto via, il plotone d'esecuzione carica le carabine, mira e spara.

Il corpo di Cavaradossi cade. Tosca realizza che Scarpia l'ha tradita. Improvvisamente gli uomini di Scarpia arrivano, avendo scoperto il corpo del Barone. Si precipitano ad arrestare Tosca, ma lei fugge dalla loro presa e salta da un parapetto per uccidersi.



VINCENZO BELLINI

NORMA

Act 1.

The action takes place in Gaul under the Roman occupation, and is centered on the love triangle between Pollione, the Roman proconsul of Gaul, Norma, his former companion and high priestess of the Druid temple, and the young Druid priestess Adalgisa. The background is the uprising of the Gallic people against the Roman occupiers, led by the Druid Oroveso, Norma's father.

Norma, who secretly had two children by Pollione breaking her Druid chastity vows, discovers that her lover is now in love with her friend Adalgisa.

Adalgisa prays at the temple and Pollione enters, trying to convince her to go with him to Rome the following day. She appears to reject him, and he is distraught, but then she finally agrees that they will leave together.

Adalgisa tells Norma she has fallen in love with a Roman. As she describes how she fell in love, Norma recalls her own feelings. Adalgisa pleads for forgiveness. Norma then finds out that the Roman involved is Pollione and she furiously turns to confront him. There are angry exchanges among the three. Adalgisa desires Pollione returns to Norma, but Pollione curses the day when he met her.

Synopsys

_____ Sinossi

Atto I.

L'azione si svolge in Gallia sotto l'occupazione romana e si incentra sul triangolo amoroso tra Pollione, il proconsole romano in Gallia, Norma, la sua precedente compagna e somma sacerdotessa del tempio druido, e la giovane sacerdotessa druida Adalgisa. Fa da sfondo la rivolta del popolo della Gallia contro gli occupanti romani, guidati dal druido Oroveso, padre di Norma.

Norma, che ha segretamente avuto due figli da Pollione rompendo i suoi voti di castità druidi, scopre che il suo amante ora è innamorato della sua amica Adalgisa.

Adalgisa prega al tempio e Pollione entra, provando a convincerla ad andare con lui a Roma il giorno seguente. Lei sembra rifiutarlo e lui è disperato, ma alla fine lei accetta di partire insieme a lui.

Adalgisa racconta a Norma di essersi innamorata di un romano. Mentre descrive come si è innamorata, Norma richiama alla mente i suoi sentimenti. Adalgisa chiede perdono. Poi Norma scopre che il romano coinvolto è Pollione e, furiosa, si reca ad affrontarlo. Segue una violenta discussione tra i tre. Adalgisa desidera che Pollione torni da Norma, ma Pollione maledice il giorno in cui l'ha incontrata.

Act 2.

Norma considers killing her sons, but she cannot bring herself to do it. She asks her maid Clotilde to bring Adalgisa to her. Norma entrusts the two children to Adalgisa's care and states that they should be taken to the Roman camp to their father. Adalgisa tells her that she will never leave Gaul and wants to persuade Pollione to return to Norma. Norma realizes Adalgisa will give up Pollione and remain with her. Adalgisa fails to persuade Pollione to return to Norma and she returns to the altar to take her vows. Norma then strikes a gong-like shield as a summon to war. Oroveso demands to know who the sacrificial victim will be. Norma approaches Pollione to stab him but she is unable to perform the deed.

Norma tries to convince Pollione to give up Adalgisa and return to her, but he refuses. She vents her anger by telling him that she will kill their children. Norma then announces that it would be better to sacrifice a priestess who has broken her vows and orders the pyre to be lit. Norma then publicly confesses her fault and prepares to leap into the flames, asking her father Oroveso to take care of her children. Pollione joins her and goes to the stake.

Atto II.

Norma pensa di uccidere i suoi figli, ma non riesce a farlo. Chiede alla sua domestica Clotilde di portarle Adalgisa. Norma affida alle cure di Adalgisa i due figli e stabilisce che vengano condotti dal padre all'accampamento romano. Adalgisa le dice che non lascerà mai la Gallia e che vuole convincere Pollione a tornare da Norma. Norma capisce che Adalgisa rinuncerà a Pollione e rimarrà con lei. Adalgisa fallisce nel convincere Pollione a tornare da Norma e torna all'altare per prendere i voti. Norma poi colpisce uno scudo come fosse un gong per la chiamata alle armi. Oroveso chiede di sapere chi sarà la vittima sacrificale. Norma si avvicina a Pollione per accoltellarlo, ma non riesce a compiere l'atto.

Norma prova a convincere Pollione a rinunciare a Adalgisa e tornare da lei, ma lui rifiuta. Lei dà sfogo alla sua rabbia dicendogli che ucciderà i suoi figli. Norma annuncia che sarebbe meglio sacrificare una sacerdotessa che ha infranto i suoi voti e ordina che venga accesa la pira. Norma quindi confessa pubblicamente la sua colpa e si prepara a lanciarsi nelle fiamme, chiedendo a suo padre Oroveso di prendersi cura dei suoi figli. Pollione si unisce a lei e va al rogo.



BIOGRAPHY

CRISTINA
DE MIDDEL

BIOGRAFIA

Cristina de Middel is a Spanish photographer whose work investigates photography's ambiguous relationship to truth. Blending documentary and conceptual photographic practices, she plays with reconstructions and symbology to blur the border between reality and fiction while addressing contemporary issues.

After a 10-year career as a photojournalist, de Middel stepped outside of the traditional gaze and produced the critically acclaimed series *The Afronauts* in 2012, which explored the history of a failed space program in Zambia in the 1960s through staged reenactments of obscure narratives.

Since 2012 de Middel has been continuously producing new bodies of work that question how photography can contribute to the full understanding of our multi-layered and complex world. Mixing fiction with straight documentary practices and inserting her narrative in the traditional tools of mass communication, her work brings more questions than answers to build up a critical sense in the audience.

With more than 13 books published, Cristina de Middel has exhibited extensively internationally and has received numerous recognitions for her work including the Infinity Award from the ICP in New York and being a finalist of the Deutsche Börse Prize in 2012. She also received the Spanish National Award in Photography in 2017 and more recently the Prix Virginia.

Cristina de Middel is a member of Magnum Photos and lives and works between Mexico and Brazil.

Cristina de Middel è una fotografa spagnola il cui lavoro indaga l'ambigua relazione della fotografia con la verità. Combinando il documentario alle pratiche della fotografia concettuale, mette in scena ricostruzioni che giocano con la simbologia per sfumare il confine tra realtà e finzione, mentre affronta questioni contemporanee.

*Dopo una carriera decennale da fotogiornalista, de Middel è uscita dalla prospettiva tradizionale e nel 2012 ha prodotto l'acclamata serie *The Afronauts*, che esplora la storia di un programma spaziale fallito nello Zambia degli anni Sessanta, attraverso la messa in scena di curiose e bizzarre storie.*

Dal 2012 de Middel ha continuamente prodotto nuove tipologie di scatti che contestano come la fotografia possa contribuire alla piena comprensione del nostro mondo complesso e multilivello. Unendo la finzione alle pratiche proprie del documentario e inserendo la sua narrativa negli strumenti tradizionali della comunicazione di massa, il suo lavoro porta più domande che risposte, per sviluppare un senso critico nel pubblico.

Con più di 13 libri pubblicati, Cristina De Middel ha realizzato numerose mostre internazionali e ricevuto altrettanti premi e riconoscimenti, tra cui l'Infinity Award dell'ICP di New York, il posizionamento tra i finalisti del Deutsche Börse Prize nel 2012, lo Spanish Award in Photography nel 2017 e più recentemente il Prix Virginia.

Cristina de Middel è membro di Magnum Photos e vive e lavora tra il Messico e il Brasile.

BIOGRAPHY

MARIA
CALLAS

BIOGRAFIA

Maria Callas, original name Maria Anna Cecilia Sofia Kalos, was born in New York to Greek parents on 2nd December 1923.

After separating from her husband, Maria's mother took her to Greece where she received a very strict upbringing. She was made to study at the Athens Music Conservatory from a very young age in order to exploit her extraordinary vocal talents and was effectively deprived of her youth.

After briefly returning to New York in search of fortune, she reached Italy in 1947 and began her singing career at the Arena in Verona, where she met her future husband Giovanni Battista Meneghini. It was not long before the talented young star became one of the greatest opera singers on the international scene. In the 1950s Maria Callas performed in all the major Italian theatres, from La Fenice in Venice to La Scala in Milan, and went on to tour and appear in the most important theatres in Europe and the USA.

Throughout her career as a soprano she interpreted tragic heroines in the main operas at the centre of the revival of the Italian repertoire in the first half of the 19th century, with her distinctive vocal tone, remarkable range and agility, great musicality and dramatic flair. Her artistic success, combined with the media exposure caused by her relationships and rivalry with other celebrities, made her legendary and earned her the title of "La Divina". Thanks to her undisputed talent and connections with the major authors and directors of the time, she played prestigious roles alongside, among others, Pasolini, Visconti and Zeffirelli. She fell into decline from the 1960s onwards due to drastic weight loss, health problems, the death of her infant son and the disappointment following her affair with Aristotle Onassis.

Maria Callas died alone in Paris in 1977 of a cardiac arrest and due to her already failing health. As she had expressly requested, her ashes were scattered in the Aegean Sea.

Maria Callas, nome d'arte di Maria Anna Cecilia Sofia Kalos, nacque a New York da genitori greci il 2 dicembre del 1923.

Dopo la separazione dal marito, la madre la portò in Grecia dove le riservò un'educazione rigidissima, facendola studiare al Conservatorio di Atene per sfruttare da subito le sue doti vocali fuori dal comune, privandola di fatto della sua giovinezza.

Dopo un breve ritorno a New York in cerca di fortuna, nel 1947 sbarcò in Italia e iniziò la sua carriera all'Arena di Verona, dove conobbe il futuro marito Giovanni Battista Meneghini. Con grande rapidità, la giovane promessa diventò la più grande cantante lirica sulla scena internazionale. Negli anni Cinquanta si esibì su tutti i maggiori palchi italiani, dalla Fenice di Venezia alla Scala di Milano e partecipò a tournée che la videro nei più importanti teatri d'Europa e degli USA.

Nel corso della sua carriera da soprano, il suo timbro di voce, la notevole estensione e agilità, la grande musicalità e la natura drammatica la portarono al centro della riscoperta del repertorio italiano della prima metà dell'Ottocento, di cui interpretò le eroine tragiche protagoniste delle principali opere liriche.

Il suo successo artistico, unito all'esposizione mediatica dovuta alle sue relazioni e alla rivalità con altre celebrità dell'epoca, l'hanno resa una figura mitica, tanto da meritarsi l'appellativo di Divina. Il suo indiscusso talento e i suoi legami con i maggiori autori e registi del tempo le consentirono di interpretare ruoli di prestigio, al fianco di Pasolini, Visconti e Zeffirelli, tra gli altri. La drastica perdita di peso, la morte del figlio neonato e la delusione seguita alla relazione con Aristotele Onassis, unite ad altri problemi di salute, la condussero verso il declino a partire dagli anni Sessanta.

Maria Callas morì sola a Parigi nel 1977 a causa di un arresto cardiaco, dovuto alle condizioni di salute già compromesse. Le sue ceneri furono sparse nel Mar Egeo, come da sua espressa volontà.



Comune
di Sirmione

CRISTINA DE MIDDEL
LEGATO AND STACCATO
HOMAGE TO MARIA CALLAS

PALAZZO CALLAS EXHIBITIONS - SIRMIONE
10 GIUGNO - 5 NOVEMBRE 2023

Comitato d'Onore / Honorary Committee

Luisa Lavelli - *Sindaco di Sirmione*

Mauro Carrozza - *Vicesindaco, Assessore alla Cultura e al Turismo*

Mostra a cura di / Exhibition curated by

Andréa Holzherr - *Global Exhibition Director, Magnum Photos, Paris*

Mariangela Gavioli - *Architect, Ellisse, Brescia*

Coordinamento generale / General coordination

Magnum Photos - *Paris*

Ufficio Cultura e Turismo del Comune di Sirmione

Progetto espositivo / Exhibition project

Cristina de Middel - *Magnum Photos*

Andréa Holzherr - *Magnum Photos*

Mariangela Gavioli - *Ellisse, Brescia*

Segreteria organizzativa e comunicazione / Organizational staff and communication

Patrizia Biolchi, Cristina Gaiera, Paola Legrenzi, Fabio Giacomini,

Stefania Barlottini - *Comune di Sirmione*

Grafica e allestimenti / Scenography

Marco Antoci, Mariangela Gavioli, Elena Pagani - *Ellisse, Brescia*

Servizi tecnici per l'allestimento / Exhibition fitting and equipment

Sirmione Servizi

Ufficio Tecnico del Comune di Sirmione

Ser&Gio - *Brescia*

Tessuti / Textiles

Lucia Zanotti - *Museo della Sposa, Castiglione delle Stiviere (MN)*

Loris Tirelli

Emanuela Margonari - *EMA, Bagnolo San Vito (MN)*

Strutture audio e video / Audio and video facilities

Marketing Display - *Verona*

Traduzioni / Translation

Loretta Signori

Assicurazioni / Insurance

Giovanni Fornoni - *San Lorenzo, Brescia*

Ufficio stampa & digital / Press office & digital

Yep Time - *Brescia*



Produzione video e fotografie / Movie and photography production

Regia / Direction

Cristina de Middel - *Magnum Photos, Paris*

Direttore della fotografia / Direction of photography

Roland de Middel

Cineoperatore / Cinematographer

Piergiorgio Casotti

Assistenti di produzione / Production Assistants

Fiammetta Pisani, Giorgia Cerini

Assistenza tecnica e logistica / Technical and logistical support

Arch. Manuela Cugini, Gianni Bignotti, Maurizio Manara - *Sirmione Servizi*

Costumi / Costumes

Lucia Zanotti - *Museo della Sposa, Castiglione delle Stiviere (MN)*

Barche e navigazione / Boats and sailing

Giuseppe Signori e Domenico Tosi - *Sirmione*

Strutture in legno / Wooden structures

Falegnameria Toniolo - *Sirmione*

Ospitalità / Hospitality

Fabio Barelli - *Hotel Catullo, Sirmione*

Le riprese sono state effettuate presso / Shooting was done at

Area Archeologica Grotte di Catullo

Flora Berizzi, *Direttrice*

Luisella Lupano, Enzo Castagna, *sopralluoghi e assistenza*

Villa Cortine Palace Hotel

Giacomo Grossi, *Direttore*

Francesca Aiace, *Responsabile eventi*

Francesco Marino, *Bar Manager*

Con il patrocinio di / With the patronage of

Regione Lombardia / Provincia di Brescia / Comunità del Garda

Consorzio Lago di Garda Lombardia / Garda Musei

In collaborazione con / Sponsored by

Marmi Ghirardi



In collaborazione con / Sponsored by

